

CENNI BIOGRAFICI



Domenico Fratianni, pittore, incisore, disegnatore, nato a Montagano nel 1938, vive e lavora a Campobasso.

Conseguita l'abilitazione all'insegnamento del Disegno e della Storia dell'Arte, compie le prime esperienze di insegnante in Sardegna. A Nuoro, nell'ambito di una rassegna interamente dedicata al disegno, conosce Carlo Levi e Umberto Terracini, figure di altissima caratura culturale, che rappresenteranno uno snodo cruciale nella sua vicenda personale ed artistica.

La volontà di ampliare la gamma dei mezzi espressivi lo portano a frequentare, presso l'Istituto del Libro di Urbino, i corsi internazionali di Tecniche dell'Incisione. Entra a far parte degli

Incisori d'Italia di cui Marc Chagall era patron e Carlo Carrà presidente. Dal 1965, quale esponente dell'Associazione degli Incisori Veneti, partecipa ad importanti mostre nazionali ed internazionali; la sua operosità si afferma rapidamente con premi e concorsi. Conosce molti critici e artisti, soprattutto dell'area veneta, tra cui Trentin, Guadagnino, Zarotti e Pizzinato.

Nello stesso periodo ha contatti con Enzo Di Martino e con il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, dove pubblica una cartella di acqueforti-acquetinte dal titolo "Si è fatto giorno?", in cui le ispirazioni e i ricordi di Carlo Levi, Rocco Scotellaro e Alfonso Gatto sono chiaramente visibili.

Del 1982 è un viaggio in Provenza dove visita i posti cari a Picasso, Cézanne e Van Gogh. Da questa esperienza nasce la raccolta di acqueforti-acquetinte dal titolo "Viaggio in Provenza" che viene presentata prima in Francia presso l'Istituto di Cultura di Marsiglia dal Direttore Renzo Milani, poi in Italia presso la Libreria-galleria Remo Croce di Roma dai poeti Cimatti e Jovine e dal regista cinematografico e televisivo Fago.

Del 1986 è un ciclo incisorio dedicato allo sport e alle metafore della vittoria e della sconfitta nella vicenda umana. Le tavole dei suoi atleti vengono viste e apprezzate, per l'intensità dell'espressione e la resa dinamica dei gesti, da Giulio Carlo Argan nel corso di una sua visita a Campobasso.

Nel periodo dal 1988 al 1996 incide circa un centinaio di opere che compongono una trilogia ispirata alla "follia" di due grandi personaggi, Don Chisciotte e Robinson Crusoe, e a quella di un grande esponente della poesia italiana del secolo scorso, Dina Campana, ispirandosi alla sua opera maggiore "I Canti Orfici".

Importanti e continui sono stati i rapporti dialettici, ma intensamente empatici, con critici, saggisti, poeti, incisori, come Cimatti, Pierro, Luzi, Di Martino, Cambon, Croce, Fago, Trentin, De Grada, Dragone, Bettini, Apuleo, Civello, Milani, Compagnone, Jovine, Rimanelli, Micacchi.

Domenico Fratianni è membro dell'Accademia del Fiorino e del Centro Diffusione Arte in Italia e all'estero.

Insegna presso l'Università degli Studi del Molise "Laboratorio di Tecniche di Creazione Artistica" nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Dall'anno 2000 è Direttore Artistico della Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea di Campobasso.

Ha realizzato molte mostre personali e partecipato a collettive, ottenendo numerosi riconoscimenti e presenze bibliografiche.